

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli e comunicazioni in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Espansione coloniale.

La Stampa italiana e straniera commenta oggi un fatto, che attesta ognora più (se mai se ne avesse avuto uopo) come il Cancelliere tedesco non badi tanto per sottile, quando ci sta di mezzo l'interesse della sua grande Patria. Alludiamo all'occupazione avvenuta inopinatamente di isolette del gruppo delle Caroline o Nuove Filippine, su cui la Spagna aveva già esercitato atti di signoria e quindi ritenuta roba sua, mentre la Germania la ritiene di buon acquisto giudicandola arbitrariamente *res nullius*.

Aggiungesi oggi che la Germania siasi impadronita anche d'un'isola Giapponese; il che proverebbe come pensiero del gran Cancelliere sia di iniziare davvero per conto proprio un'espansione coloniale, di cui l'Impero tedesco sembra avere bisogno per i suoi scopi commerciali ed etnografici, com'anche per contrabbandare, a questo riguardo, l'influenza incivilitrice di altre Potenze. Crea ormai una forza marittima, la Germania mira ad espandersi ed a stabilire vere colonie, che sino ad oggi non ebbe, sebbene la schiatta germanica, come la inglese, sia ovunque rappresentata da animosi suoi figli.

Or, malgrado lo scalpore che si mena adesso per quella che dicesi *prepotenza tedesca*, non riteniamo che abbia la Spagna velleità di guerra contro la Germania; né il Giappone, data la verità della notizia, vorrà con la forza tornare al possesso d'un'isoletta già sua. Le proteste dell'umiliato orgoglio spagnuolo si limiteranno a dimostrazioni innocue, se pur nell'oppressione dell'immane sventura da cui al presente la Spagna è colpita, non venissero subito soffocate. Ed il Giappone forse nemmeno protesterà, ch'è forse con qualche migliaia di marchi si accontenterà la vertenza.

Ma noi teniamo conto di questi atti della politica Bismarckiana per illazioni e conseguenze riguardo l'incoata espansione coloniale dell'Italia.

Anche l'Italia, grande Potenza, non poteva più a lungo tollerare di essere esclusa dal sistema coloniale, quando tanto dominio sul mare fu caratteristica di nostra schiatta nell'eroico antico e nel fantastico evo medio. Le nostre città marinaje, gli estesi commerci, la rinata prodigiosa attività de' nostri Arsenali, tutto induceva a tentare quelli *ardimenti*, di cui nel presente anno non vedemmo forse se non il preludio.

Bando, quindi, alle censure vacue ed antipatriotiche, alle querimonie umilianti, al sospetto che il Governo

italiano senza un fine ben definito siasi impacciato in avventure marittime coloniali. Riflettasi che, per coerenza di aspirazioni e per necessità politica, l'Italia non doveva mostrarsi minore d'ogni altra Potenza.

Oltre l'Inghilterra signora dei mari, e la Francia che aspira a compensi coloniali per rivendicare suo prestigio dopo le umiliazioni di strepitosa sconfitta, Russia, Germania e persino l'Austria-Ungheria mirano, se non altro con le esplorazioni scientifiche, ad essere ricordate ne' più lontani mari e tra popoli semi-barbari o ancora selvaggi. E v'ha il fatto, che Stati mediocri o minimi europei possiedono ampie colonie, come la Spagna, il Portogallo e l'Olanda. Dunque se ciò è, e se da ultimo il Re del Belgio assunse il titolo di Re del Congo, e tutte le Nazioni innalzano qua e là loro bandiere per essere rappresentate in ciascuna parte del mondo, ritengasi pure che l'Italia non doveva, non poteva rinunciare a qualche espansione coloniale.

Certo, per qualsiasi impresa ci sono ostacoli e fatiche e pene; ma lo spaventarsene non è indizio di forza d'animo. Però, pur riguardo a questo, riteniamo oggi fatte migliori le condizioni l'Italia per lo sviluppo della sua politica africana. Quindi a maggior ragione, e considerato quanto altri Stati imprendono, dobbiamo essere soddisfatti dell'iniziativa assunta dal Governo nostro. Della cui opportunità e convenevolezza saranno poi persuasi eziandio i contraddittori d'oggi, quando di essa politica si coglieranno, fra non molto, i primi frutti.

Particolari sulla caduta di Kassala.

Su questo avvenimento, il *Times* ha il seguente dispaccio dal Cairo:

« Il 30 luglio, la guarigione di Kassala scese a patti e condizioni colla tribù degli Hadendawa. Queste condizioni finora non si conoscono. Intanto, la guarigione e gli insorti convivono in Kassala.

« La notizia giunse qui tre giorni fa, ma le autorità, pensando che poteva anche essere una voce senza fondamento, la tennero segreta.

« Nel frattempo, la notizia venne confermata da tre parti differenti.

« La guarigione fu costretta a capitulare per mancanza di provvigioni, dopo di aver mangiato tutti gli asini e tutti i cani, ed essendosi cibata negli ultimi giorni perfino di erba. Dicono che Osman Digma sia furibondo perché gli Hadendawa hanno risparmiato la vita degli assediati. È probabile che il maggiore Chermiside provvederà alla liberazione dei prigionieri.

« Stando ad altre notizie giunte qui, si ritiene che Sennaar non sia caduta finora. Verso la fine di luglio la guarigione respinse un assalto degli insorti mettendosi in fuga ».

e s'ingorgogliava, come se merito suo fosse stato che Lea ricevesse tali elogi. La giovane donna pensava alla serata del precedente.

Ella vi aveva figurato quale regina della festa: e non solo per la preziosa collana di brillanti, dono del signor Maurizio; ma più ancora per il facile ed arguto conversare con letterati ed artisti.

In quella conversazione provato aveva una specie di ebbrezza che le faceva dimenticare i molesti pensieri d'ogni giorno; e vi ripensava ora, come ad un dolce sogno svanito. Oh! il tempo è inesorabile: nessuno lo arresterà: ci arrechì pur anco ineffabili gioie, desso va e va — ed una volta trascorso, più non ritorna. — Ella ricordava i vivaci dibattiti della sera: la triste realtà — la scontentezza in mezzo all'opulenza — quella desolazione incessante dell'animo che la rodeva, anche perché non poteva con altri effondersi — scomparivano: guai se ci avesse in quell'istante pensato; certo si sarebbe sentita da forza invincibile sospinta a fuggire da quella casa, dove nessuna pace, nessun gaudio poteva sperare.

La portiera fu aperta senza strepito. Il signor Maurizio entrò, circospetto, come chi varca una soglia proibita.

Di mala voglia la giovane sposa levò.

— Che vuoi? — chiese freddamente, quasi con repulsione.

L'attentato contro lo Czar.

Scrivono da Copenaghen:

Giorni or sono, nell'ultimo viaggio fatto dallo czar in Finlandia, sembra che siasi attentato alla sua vita un'altra volta. Le voci che corrono in proposito sono insistenti, malgrado che si cerchi di soffocarle. L'audacissimo attentato sarebbe stato commesso contro lo czar e la sua famiglia.

I giornali giudicano questo fatto come un accidente di ferrovia, di quelli che pur troppo molto spesso se ne veggono, e su cui è inutile fermare l'attenzione.

La famiglia imperiale e tutte le dignità grandi della Corte avevano preso posto in uno di quei carrozzoni *salon*, magnifici, che li doveva condurre a Wilmastrand.

Erano stati dati ordini dalla polizia rigorosissimi; e si erano inoltre prese misure eccezionali lungo la linea che il treno doveva percorrere. Imperocché erano stati posti diversi reggimenti di cosacchi, in scaglioni di distanza in distanza, coll'ordine nientemeno di far fuoco sopra a chiunque cercasse di avvicinarsi alla strada ferrata.

Da principio ogni cosa andò perfettamente bene; ma quando esso giunse sul ponte di Salaaklachi si sentì uno spaventoso fracasso, un frastuono, un rombo, una scossa. Parte del ponte, le opere in ferro ed in muratura, i legnami e la difesa crollarono con grande fracasso nel sottoposto precipizio.

Ma il treno era ormai passato.

Subito si suonò il segno d'allarme e la macchina si fermò.

Il terzo vagone, quello che conteneva la famiglia imperiale e parte del seguito, aveva subito gravi danni: una portiera era andata in frantumi ed i vetri si erano rotti.

Si dice che la paura del sovrano e quella dei presenti fosse grandissima.

L'imperatore domandò a che cosa doveva attribuirsi l'accaduto, ed allora gli venne risposto che un guardiatreno aveva sventatamente scordato di chiudere una delle portiere, la quale, aperta nella corsa, aveva urtato nella testa del ponte e si era spezzata!

Lo czar poté bene o male continuare l'interrotto viaggio.

Una minuziosa inchiesta è cominciata, ma si tengono completamente segreti i risultati da essa ottenuti.

È unanime la voce che dice trattarsi veramente di un nuovo attentato dei nichilisti. La polizia si dice che avesse già notizia che diversi individui sospetti pareva seguissero lo czar nel suo viaggio, ma non aveva potuto riuscire a mettere loro le mani addosso.

Ora sembra però che alcuni arresti siansi eseguiti.

I viveri a Massaua.

Massaua, 12. Ho visto stamane gli arrivi dall'Italia. Paste e farine erano in uno stato da far pietà. Casse e barili sfondati. Su centomila limoni se ne scelse duecento; gli altri si gettarono, perché tutti marci. I limoni erano gettati nel fondo della stiva.

— Lea, tu sei pallida... Forse... saresti ammalata? — azzardò il signor Maurizio. — Farò subito venire il medico, egli deve ben venire: perché lo pagherai così generosamente, se non dovesse affrettarsi quando lo chiamo?...

La interrogata fece un moto negativo, e come dispettoso colla mano.

— Io non mi sento male — rispose asciutta. — Il medico non dee venire.

— Ma pure... sei così pallida!

— Perché tu mi tormenti e non mi dai pace mai! — continuò essa aspramente. — Sono stanca ed ho bisogno di riposo.

— Lea, troppo ti affatichi la mente nel disputare con dotti e letterati ed artisti — osservò Levy. — Non è mica facil cosa interloquire sui libri e sulle opere di que' signori, sebbene tutte tu le conosca. Lo ripeto: troppo ti affatichi... E che mai ti viene dal leggere tanti libri?... Io te li comprerò tutti egualmente e li farò rilegare con arte; poscia li puoi collocare nella tua biblioteca. È già abbastanza, questo. Forse che ti giova il leggere, o non per avventura nuoce alla tua salute?

Le si volse disgustata. Le strane parole non le parevano degne di risposta.

— Ti prego: lasciami. Bramo restare sola.

Il signor Maurizio non si mosse.

L'ammogliare quella camera aveva costato a lui tanto denaro; e perché

Malattie sospette.

Scrivono da Borgotaro, 22, al Presente di Parma:

« Ieri cadeva improvvisamente ammalato un certo Mariani Giovanni, agricoltore di qui.

« Furono richiesti dall'Autorità i medici Leonardini Antonio, Molinari Pompeo e Pettenat Ottavio i quali, visto ed esaminato l'ammalato, non esitarono a dichiarare trattarsi di *colera sporadico*. « Il Sindaco cav. De-Martini p. ovvide tosto per l'isolamento della casa infetta.

« Stamattina, come avevano pronosticato i medici, il Mariani cessava di vivere; e siccome il dott. Costa non divideva il parere dei tre medici sunnominati, così il Sindaco provvedeva per la sezione cadaverica, che praticata alla presenza dello stesso sig. dott. Costa, riaffermava maggiormente i tre medici nel concetto trattarsi veramente di *colera sporadico* e ne estese analogo relazione all'autorità competente.

« Il Sindaco ha provveduto per l'isolamento degli individui della famiglia del colpito, per la disinfezione della casa infetta e per l'impianto d'un lazaretto. D'accordo poi col sotto-prefetto cav. Ridolfi ha fatto procedere all'abbruciamento di tutto quanto ha sofferto il contatto coll'ammalato. »

Lo stesso giornale ha notizie di un caso di colera sporadico successo giorni sono a Roncole.

Una italiana rapita dai briganti.

Nella Macedonia le bande di briganti che, dicono i Turchi, vengono dalla Bulgaria, continuano a tenere in fiore le reminiscenze romantiche di Ali Baba e di Fra Diavolo!

Giorni sono il possedimento di Setine presso Florino nel vilayet di Monastir fu invaso da una banda numerosa, che si ritrasse dopo aver fatto ricco bottino e picchiato a morte padroni e domestici. In pari tempo un ricco proprietario italiano, il signor Del Santo, fu rapito assieme alla moglie. I briganti — che questa volta erano greci non bulgari — lasciarono però poco dopo libero il marito e portarono con sé la signora.

Le autorità turche hanno rinunciato a inseguire i banditi. Trovano più giudizio di trattare all'amichevole.

Il conte Corti frattanto protesta e fa rimozioni su rimozioni. Inutilmente però; i turchi all'antica sono troppo flemmatici, e gli europeizzati credono togliersi d'impaccio facendo dello spirito.

Anche nel 1877, in una Conferenza tenutasi a Costantinopoli, l'ambasciatore italiano batteva e ribatteva sulla questione del brigantaggio.

— Ma non vedete, ma non capite — egli disse a un certo momento impazientito e volgendosi al delegato turco Elhem Pascià — che ciascuna delle vostre provincie è un nido di briganti?

— Assolutamente come da voi, — rispose, con un calmo risolino, Edhem Pascià.

Si assicura perduta la corvetta tedesca *Augusta*. Aveva a bordo 238 soldati; costava 3 milioni di marchi.

non vi si potrebbe fermare, quando e finché gli piaceva?

— Ed allora mi costringi a ritirarmi! — proseguì con freddezza la donna. E si mosse per uscire.

— Me ne vado io! — sclamò Levy, lasciando con dispetto la camera.

La nervosa signora di nuovo mollemente si stese sul divano ed erano solo brevi minuti trascorsi che l'occhio ed i lineamenti suoi ripreso avevano l'espressione di franchezza, di abbattimento, di aspirazioni indefinite — che è tutta propria delle giovani sognatrici. Il breve contrasto col marito era cosa tanto frequente ed abituale, ch'ella più non ci pensava nemmeno.

Di lì a breve tempo fu di nuovo sollevata la cortina davanti la portiera, ed Anna entrò. Schiarossi il viso di Lea: pareva che la giovane amica le fosse cara ed in quel momento desiata.

Anna rapido s'avvicinò alla giacente, l'abbracciò stretta e le diede un caldo, appassionato bacio sulla bocca. Poi le narrò, ch'era venuto suo padre, per condurla via.

— Lersera non gli ho parlato che di sfuggita — soggiunse. — Stamane ritornerà ed oggi vorrei con lui partirmi, lasciarti... Ma non lo posso, io non posso così d'improvviso lasciar questi luoghi... Cerca tu di persuaderlo, che mi conceda restar quivi ancora pochi giorni soltanto.

— Farò quanto le mie forze mi con-

Fra le Alpi.

A Giosué Carducci.

Posa la luna su le ignote vette tagliate a picco nel profondo cielo, e gli ampi dorsi illuminati de' monti bruni d'abeti.

Pendono negre le scoiassole rocce cingenti attorno i vasti anfiteatri; giù pel macigno cantano le fredde acque cadenti.

Fiero il torrente strepita fra i sassi precipitando; il cupo urlo selvaggio l'eco rifuora ne le oscure gole de le montagne.

O cara a l'alme in sé tremanti, austere, questa solenne pace inviolata! Inconscia l'Alpe in sua terribil calma grave s'estolle.

E come a volo il solitario falco ruota d'intorno a le selvagge cime, così ne l'alto librasi il pensiero superbo e solo.

E a te che dice in suo linguaggio arcano, spirito possente, l'Alpe austera e sacra? Sussurran fosche a te leggende antiche irti gli abeti?

O dicono l'urto de' Germani audaci avidamente a i dolci itali piani giù per gli alpini valichi deserti calanti a torme?

O il fremer cupo ne l'antiche piante de' venti meglio al fremito s'accorda de la gentile e calda anima irata sol contro i vili?

Tale un dì forse ne' recessi augusti de l'Appennino, giovanetto oscuro, ti sussurravan torbide canzoni snelli i cipressi,

onde poi l'ira ferve e tonanti come saette dal viril pensiero olehr guizzando roggia il nubiloso cielo cielo d'Italia.

Luglio, 85.

Angelo Tomaselli.

Il famoso Ordega.

Parigi, 23. Il signor Ordega, già plenipotenziario francese al Marocco ed ora in Romania, è atteso prossimamente a Parigi.

Pare che non ritornerà altrimenti a Bukarest. La sua condotta in quella città e i suoi intrighi parlamentari coi capi dell'opposizione parlamentare rumena, sono oggetto di acerbi commenti e disapprovazioni al ministero degli esteri.

Dicesi anche che il signor Alessandri ministro rumeno a Parigi, anticiperà di qualche giorno il ritorno alla sua sede per farsi l'eco di gravi lamenti del ministro Brătianu a questo proposito.

I radicali e l'ambasciata inglese.

Parigi, 23. Il prefetto di polizia non è completamente rassicurato sulle intenzioni dei radicali francesi incitati dal signor Rochefort contro l'ambasciata inglese.

Pare che vi siano stretti rapporti tra i radicali e gli emigrati irlandesi, e si dice che in una recente adunanza questi avrebbero reclamato la preferenza per uno sfregio all'ambasciata inglese. Temesi qualche scoppio di dinamite.

sentiranno, perchè, perdendoti, più sono io disavventurata che tu non sia... Che vita sarà la mia senza di te? In questa, casa per me fredda e triste?... L'unica sei tu cui posso confidare le pene ed i martiri, di questa vita senz'amore; tu sola mi comprendi!

— No, Lea; che io sono di te ben più sventurata! — sclamò la fanciulla, mentre ne' begli occhi s'imperlavano grosse lacrime — Dovermi da questi amati luoghi dividere così repentinamente!... E proprio adesso... adesso!... Oh non è possibile, non lo posso!...

Ed era così fortemente agitata nel dir tali parole, che la signora Levy ne fu sorpresa: mai l'amica sua parlata le aveva tanto appassionatamente.

— Ma che hai?... parla... E perchè proprio adesso, no?... — domandò; mentre conduceva Anna a sedere sur uno scanno, presso il divano. — Parla, parla, Anna!... Sei tanto agitata!... Che ti accade?...

— Ho un segreto da rivelarti.

— Un segreto?... ripetè Lea sorpresa.

— Dillo! dillo!

Anna afferrò con ambo le mani la destra dell'amica e la guardò con occhio scintillante di gioia, laddove poco prima bagnato era di pianto. Così è del cielo: che dove ora negre nubi e minacciose trascorrono, brilla di lì a poco il più gaio sereno e splende bello e benedico il sole.

(continua).

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

IX.

(seguito).

Il padre di Lea non possedeva beni di fortuna. Ella invece adesso era straricca; e non aveva che ad esprimere un desiderio perchè tosto fosse adempiuto. Pur nondimeno sentivasi malcontenta della propria sorte — infelice. Il lusso che la circondava, spesso le dava noia, fastidio; ma non perciò avrebbe più saputo farne senza. Della immensa fortuna che lo sposo portato le aveva come regalo di nozze, quasi ella sentiva ribrezzo, come quella che rappresentava il prezzo pel quale il padre suo l'aveva venduta; di che si vendicava, esercitando un potere assoluto sopra il signor Maurizio, quasi asserendolo ai propri capricci.

Senza fare la menoma obiezione, doveva egli ad ogni suo desiderio, ad ogni capriccio arrendersi; ed egli vi si adattava sommo. Un di lei sorriso affabile, una parola benigna, lo rendevano felice; e se taluno dicevagli che aveva una moglie interessante e ricca di bellezza e di spirito, egli si sentiva compensato d'ogni patito sgarbo

CRONACA PROVINCIALE

Festa di beneficenza
in Tarcento.

Tarcento, 24 agosto. Venuto per qualche giorno a respirare l'aria igienica di Tarcento, e per pur ingannare alla meglio il tempo, mi diletto a fare delle passeggiate per questi ameni colli, ciò che avviene in paese. Ieri, p. e., mi sono compiaciuto di tener dietro alla Commissione per la Grande Pesca di Beneficenza a beneficio della locale Società Operaia, indetta per il 6 del prossimo settembre.

Questa Commissione, presieduta dallo zelante signor Lodovico Giovo, lavora alacremente acciò la Festa abbia a riuscire degna del nome che porta, del nome santo della Beneficenza; e se non riuscirà pari a quella di Udine di domenica, certo non si discosterà di molto. Procurerò intanto d'ingegnarmi a descrivere quella parte del programma che finora mi è nota:

Vi sarà la Pesca, ricca di oltre 400 regali, tutti un meglio dell'altro.

I migliori doni sono esposti nelle vetrine del negozio Giovo; e passando per di là ho fermato l'attenzione su diversi che sono veramente magnifici, fra i quali quelli del Generale De Bascourt, Deputato di questo Collegio. Vidi un grandiosissimo numero di oggetti preziosi e d'arte, molti bellissimi lavori di ricamo, uno stupendo quadro; infine, ce ne sono per tutti i gusti, e troppo lungo sarebbe enumerarli.

Oltre la Pesca, avrà luogo un grandioso Ballo popolare con numerosa orchestra composta di professori del teatro Minerva di Udine.

Il Municipio volendo, contribuire pel buon esito della festa, ha fatto riattare d'urgenza l'intero piazzale del mercato. In esso recinto, che verrà trasformato in delizioso giardino, vi sarà un ristorante, fornito che s'intende di ogni ben di Dio; birreria, caffè, vendita di fiori ed altro che la commissione si è riservata di preparare per quel giorno.

La sera, grande illuminazione fantastica e fuochi d'artificio.

E durante tutta la festa, scelti concerti della distinta Banda di S. Daniele e di quella di Tarcento; e credo che la commissione faccia pratiche per averne anche delle altre.

I padiglioni, sopra disegno d'un distinto giovane tarcentino, saranno addobbati, col noto buon gusto, dalla Società dei tappezzeri di Udine.

Per ora non mi è dato di scrivervi di più; mi riservo, appena ne sarò a cognizione, ad altra mia, per maggiori particolari.

La solerte commissione prevede insomma un numero strabocchevole di concorrenti: ed anzi, a tale scopo, per comodità dei forestieri, ha combinato con l'Amministrazione ferroviaria di attivare per quel giorno un treno speciale che partirà da Udine nelle prime ore pomeridiane, fermandosi, come di metodo, nelle stazioni intermedie, per fare ritorno verso la mezzanotte.

Ad altra volta, dunque, il resto.

Vostro, Arrigo.

Fuoco e musica.

Pordenone, 24 agosto. Questa mattina verso le ore 4.30 le campane diedero l'allarme del fuoco, e diffatti in una bottega di certo Toffoli di Pordenone affittata ad un venditore di pesce e conducente cucina economica svilupparasi l'incendio. Fronti sul luogo il ff. di Sindaco egregio cav. Scandella, i bravi carabinieri e le guardie urbane, diedero mano al lavoro d'estinzione, e giova dirlo con la potente forza della nuova pompa fu presto domato e circoscritto in quella sola stanza.

Se il fuoco non fosse stato avvertito presto, l'incendio avrebbe portato in quella località serie conseguenze. Il danno al proprietario della casa Toffoli Giovanni è di circa 700 lire; all'affittuale della stanza, per distruzione di masserizie, lire 150.

Ieri sera al Caffè della Stazione venne dalla sempre applaudita Banda di Torre eseguito uno scelto programma musicale e di questo possiamo essere grati al gentile maestro C. Corradini.

Disgrazia.

Monai Maddalena da Amaro (Distretto di Tolmezzo), trovandosi l'altro giorno per una di quelle montagne a sfasciarsi erba, sdruciolò e poi precipitò in un burrone, donde fu tratta deforme cadavere.

Si assicura che Morana, segretario generale agli interni, partirà quanto prima per Bellagio, dovendo conferire con Depretis intorno ad un progetto di legge tendente a migliorare la condizione d-i basso personale della pubblica sicurezza.

Apprendiamo dai giornali romani che il re, prevenuto che un gravissimo incendio ha testè distrutto una parte considerevole della città di Saint-Jean de Maurienne, culla della dinastia reale di Savoia, ha fatto rimettere la somma di lire 2000 al prefetto dell'Alta Savoia.

L'ammontare, dal furto di Torino è ridotto a lire centomila, anziché un milione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 24-8-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare			
Umidità relativa	747.1	747.1	748.5
Stato del cielo	60	38	66
Acqua cadente	sereno	sereno	sereno
Vento (direzione)	N	W	E
Vento (velocità chil.)	1	1	6
Termom. centigrado	20.9	24.4	17.5
Temperatura massima 25.3 — Temp. minima minima 12.5 all'aperto 10.3			

Avvertenza.

Ai signori Soci di Udine si fa sapere che l'Amministrazione della Patria del Friuli affidò al suo Esattore le bollette relative alla loro associazione, secondo la consuetudine.

Ai signori Soci provinciali si fa preghiera, affinché al più presto vogliano anch'essi mettersi in regola con l'Amministrazione.

Manifesto.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine Veduto l'art. 160 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

fa noto

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 31 corrente agosto alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità della elezione del Consigliere Provinciale per il Distretto di Pordenone, e statuirà sui richiami insorti, e prenderà le conseguenti deliberazioni nei sensi del succitato articolo.

Udine, 24 agosto 1885.

Il R. Prefetto Brussi.

Il problema daziario davanti al Consiglio comunale.

Nella seduta del 29 agosto il Consiglio dovrà pronunciarsi riguardo a questo problema, cioè di assumere la percezione diretta, ovvero continuare lo appalto dei dazi.

Dei due sistemi esiste l'esempio e se ne provano gli effetti. Per Udine prevale il sistema dell'appalto.

Il Municipio, che conosce sino all'ultimo centesimo quanto percepì nell'ultimo quinquennio la Ditta appaltatrice, e facilmente dal guadagno lordo può dedurre le spese cui dovette sottostare per condurre questa vasta e complessa azienda, il Municipio è nel caso d'illuminare il Consiglio in argomento.

Dal lato scientifico, come in tutte le cose, vi sono ragioni pro e contra. Ma più della scienza, è la pratica che illumina.

Una volta Governi e Comuni appaltavano tutto: poste, dogane, comunicazioni ecc. Oggi scientificamente si vagheggia il sistema opposto, affinché i sacrifici pecuniari dei contribuenti non vengano in parte distratti a vantaggio d'intermediari, cioè di appaltatori che impinguano. E, poi, anzi, per amore del nuovo sistema, spinto all'eccesso, volevasi contendere allo Stato la convenienza di stipulare le famose Convenzioni ferroviarie!

Riguardo all'esazione dei dazi, per alcuni è affare di lieve momento: quindi da ritenersi anzi la più normale e la più ovvia funzione del Comune, pressoché com'è facile allo Stato esercitare le funzioni di doganiere.

Deve, dunque, dirsi, che i Comuni, i quali appaltano la percezione dei dazi, lo fanno unicamente per non avere noie e fastidi, lo fanno per poltroneria? E con disappunto dei contribuenti, dacché gli appaltatori ingrassano, e quanto guadagnano gli appaltatori, rimarrebbe al Comune, che, ingrassato, potrebbe col tempo diminuire le imposte a lenire le sofferenze economiche dei poveri contribuenti!

Esposta così la storia, enunciato un principio economico, la cosa sarebbe facilissima, ed il Consiglio Comunale in due minuti potrebbe sciogliere il problema, cioè per alzata di mani accogliere il sistema della percezione diretta, rinunciando all'appalto.

Se non che la pratica dice qualche cosa altra, e nel caso nostro non poche difficoltà concrete si presenterebbero.

Lasciamo da parte la responsabilità grave della Giunta, qualora il Municipio avesse da percepire direttamente i dazi. E ciò perché tanto l'on. Sindaco quanto gli Assessori noi riteniamo che non rifuggano da cure e noie per l'interesse dell'Amministrazione del Comune. Ma vi hanno difficoltà inerenti a questa specie d'azienda, superiori a qualsiasi buon volere; e quando per il Comune non ci fosse un'effettivo e sicuro tornaconto di confronto alle spese di amministrazione, il mutare sistema, per un semplice esperimento, non riteniamo consigliabile.

A noi mancano i dati per stabilire i redditi presumibili di un quinquennio; per noi il quantitativo delle spese di amministrazione è un'incognita. Ma, così solo l'indignoso e per semplice applicazione di ben noti esempi, ci è

lecito dedurre che una esazione per economia, alle strette dei conti può riuscire più costosa che per appalto.

Se non che ammesso che l'appaltatore abbia a guadagnare, è cognito ormai che certi Appalti di dazi in Friuli non furono né sono affari grassi. Anche poi dazi della città v'ebbero annate di scarso o nullo utile, compensate con le susseguenti. Però riteniamo un utile certo sulla percezione, premio alle cure ed ai rischi, dacché nessuno Appaltatore offrirebbe l'opera propria per filantropia. Or ciò ammesso e limitato al più possibile l'utile dell'appaltatore, riteniamo preferibile l'appalto al sistema della percezione diretta per l'esperimento d'un quinquennio.

Diffatti converrebbe intanto che il Comune spendesse una non piccola somma per l'acquisto di tutti gli Uffici, per l'acquisto del necessario per la conduzione loro. Converrebbe che sapessero trovare un personale addatto ed onesto, poiché è probabile che i più provetti impiegati sarebbero conservati dall'Impresa: ed in quale qualità assumerebbe questi impiegati, e con quali diritti e riserve? Anche per l'organizzazione delle guardie daziarie la spesa non ci sembra lieve, pur ammesso che trattasi di conservare tutte. Poi, crediamo fermamente che coll'Appalto minori sarebbero le contravvenzioni che un sol sistema della percezione diretta, o ciò per ragioni evidenti, poiché, tra le altre cose, impiegati e guardie sarebbero esitanti ad esigere l'esatta osservanza del Regolamento da cittadini investiti di carica pubblica, e che avrebbero voce in capitolo ai loro danni nel caso di nomina o di conferma nel posto.

E se questi riguardi si moltiplicassero, se l'Amministrazione fosse rilassata, il supposto guadagno, di confronto al sistema dell'appalto, scemerebbe o svanirebbe del tutto, e resterebbero pel Municipio le cure e le noie.

Queste osservazioni ci vennero spontanee, e senza ricerche positive sulla Statistica del risultato dei dazi per la città di Udine nell'ultimo quinquennio. L'on. Sindaco, la Giunta, i Consiglieri sapranno ben di più, come anche sapranno le decisioni, o le intenzioni di altre Città sull'identico argomento. Quanto a noi, saremmo contrari ad un semplice esperimento perché ritenuto costoso, però sapremo rispettare una decisione maturata, e che risultasse suffragata da esempi di altre città e da calcoli esatti e conscienciosi.

I fornai lavoreranno di giorno

Come abbiamo diffusamente riferito a suo tempo, nell'Assemblea tenuta dai proprietari di fornai e lavoratori fornai (presieduta dall'amico nostro avvocato Baschiera), il giorno quattordici del volgente, fu deciso che la fabbricazione del pane si dovesse effettuare di giorno anziché di notte, a cominciare dal primo venturo settembre.

Notiamo che tale questione fu sollevata in questi ultimi tempi in molte città dell'Italia centrale e settentrionale, fra cui Bologna e Livorno.

Ci dispensiamo dal ripetere le tante ragioni che militano in favore di questo mutamento.

Rileviamo invece con dispiacere come ci sieno dei lavoratori e dei proprietari i quali non vogliono accettare la innovazione. Anzi, ci si narra che taluno dei lavoratori, fra cui l'ex presidente della Società, si sieno dati il fastidio di andare in giro a far firmare ad alcuni loro colleghi una carta dove è detto, essi desiderare che continui il lavoro notturno. Certo, nessuno può biasimarli se lavorano perché trionfi il loro principio; ma si può ben deplorare che gettino la loro fatica per una causa che a tutti sembra ingiusta e contraria all'interesse vero dell'operaio.

Gli altri fornai — massime i preposti alla Società — non si lascino sfiduciare per questo.

La maggior parte dei proprietari sembra che non verrà meno alla parola data di cominciare con martedì prossimo il lavoro diurno. Quelli che ora non ne vogliono sapere, forse col tempo e coll'esempio si persuaderanno che il lavoro diurno giova anche ai proprietari — non foss'altro perché meglio possono così sorvegliare se i loro dipendenti compiono il proprio dovere. — L'occhio del paron ingrassa il cavallo.

Ci si dice che i proprietari di forno, contrari al lavoro diurno, sieno, tra piccoli e grandi, otto o dieci; ma che questi s'arrabattano per indurre anche altri; che i lavoratori che fanno firmare i loro colleghi, pure contro il lavoro diurno, facciano firmare anche i piccoli garzoni e firmino persino per gli assenti!

Sappiamo che domani alcuni padroni di forno sono convocati alle 11 ant. presso la sede della Società per gli opportuni accordi. Ci si dice anche che taluno penserebbe di cominciare domenica il lavoro diurno, vista l'utilità per i proprietari di avere in giorno di grandi affollamenti a Udine, i lavoratori a loro disposizione nelle ore di giorno.

Il Bollettino della Prefettura puntata undicesima, contiene il Quadro generale degli esercenti professioni sanitarie nella Provincia del Friuli anno 1885.

Cronaca di Godia.

Sissignori! Anche noi di Godia abbiamo e vogliamo aver la nostra cronaca. Dessa sarà più o meno rosea, bianca, bigia o nera — ma c'è. — Eché, non formiamo forse noi parte dell'Udinese Municipio e quindi non siamo noi da jure *cives udinenses*? — (domandate al sig. Coppadoro!) Non abbiamo noi chiesa, campanile, cappellano, scuola mista, levatrice, privative, buca per le lettere, osteria, liquori, la roggia, il molino, e finalmente, adesso, non abbiamo anche la fontana?

La tanto sospirata fontana! che almeno non ci toccherà bere delle torbide acque, ovvero quando ci sono le asciutte, acqua troppo riposta e contenente micrubi, bacilli micro e macroscopici.

Dunque, cosa volete di più completo per un villaggio, fisiologicamente parlando?

Patologicamente poi cerchiamo d'esserlo il meno possibile; prova ne sia che otto mesi del corrente anno essendo compiuti, non so se arrivino a quattro o cinque i decessi.

Pur pure, ogni tanto arriva fin a Godia il Medico... per pigliarsi qualche zigarro. Il farmacista poi sta in Chiavris a nostra completa disposizione di giorno e di notte, e quasi quasi si può dire di averlo in paese poiché le tante donne del latte, dei cavoli, delle patate, dei fagioli ecc. che vanno e vengono dalle Halles di Udine, si provvedono sempre bene di olio di ricino, sale amaro, manna, erba senna, sciroppo di ipeco, di rabarbaro, ecc., ecc.

Questo per la parte patologica del corpo; ma ahimè, c'è qualcuno che patisce anche nello spirito, ed io vorrei raccontarvi per filo e per segno come qualmente tre fratelli di Godia si pigliarono a compagne tre sorelle di Grions e le seguenti comico-drammatiche avventure. Ma non è lecito entrare fra le domestiche pareti.

Altra malattia dello spirito si manifestò in un tal Candotti, oriundo della Carnia, tessitore ambulante, il quale ultimamente ospitava da un tal Mattiussi al n. 1. — Costui, colla promessa di tessere, si faceva anticipare què e là i denari per comperare il cotone, ma un bel giorno sparì senza neanche una quarta di tessuto. Sparì, poiché anche aveva fatto altro bel tira. Al tempo dell'ultima dimora qui dei soldati al bersaglio, egli aveva fatta la conoscenza di varii di loro, ricercando nomi, paesi ecc. — Alla famiglia d'uno di questi ei scrisse — come fosse il figlio — che gli occorrevano 50 lire. Il vaglia postale non tardò a capitare — ed il furbo cagnuolo vestito civilmente e parlando italiano seppe farsi prestar cauzione morale da un povero diavolo: la posta pagò... e chi prestò cauzione pagherà.

Raccontano poi che questo Candotti una volta quand'era in Germania, il suo padrone gli aveva affidato per condur a pigliar aria carrozza e cavalli, ed egli via come il vento!

Adesso è scomparso da Godia — e dicesi sia a Trieste a far la cura balneare; speriamo che la bora ce lo riconduca qui e sia messo al riparo nel grand' Albergo presso la Buona Vite.

Altro ut supra.

Da qualche tempo un fornaretto aveva poste le sue tende a Godia — s'aveva fabbricato su un bettolino. Si credeva vi guadagnasse onestamente il pane... che fabbricava coll'altrui farina.

Poiché il mugnaio di Vat da lungo tempo aveva lagni della sua clientela per la mancanza di qualche kilo di fior di farina. Ed al solito, il ladro stava proprio in casa. L'era un giovane famiglia che li dabben mugnaio aveva tirato su da bambino. Ma tanto va la gatta al lardo... con quel che segue.

L'altro dì, venerdì sera, il furbo mugnaio fece le finte d'andar a dormire; ma viceversa stette all'agguato, con tutti gli occhi del corpo e dello spirito.

Ed ecco pian piano, bel bello uscire il famiglia con un sacchetto, andar nel cortile, deporre confabulando con altro individuo. Poco dopo il padrone lo mandò a dormire, pel resto della notte incaricandosi lui del molino. A spron battuto corre dal cursore (che abita presso il casello quarto della Pontebana), lo manda a pigliar i carabinieri, i quali ottengono la rivelazione di tutto, compreso che la farina del secondo individuo veniva condotta di notte colla carruola dall'onesto Del Zotto, il quale poteva dir di far il pane senza farina, poiché la pagava miserabilissimamente.

Ed ora sarà là a far il confronto col pane bigio del carcere... qualora non sia passato allo spedale, da lungo tempo essendo malazzato alla gamba sinistra, per la quale anzi aveva estesa istanza all'agente delle tasse poiché non poteva far più « tanto bene i propri affari ».

Per oggi di Godia mi pare che ne avrete... goduto. Al caso vi terrò informato.

Devott.mo

Missar dal muset.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli). Prezzo un franco al litro. Dell'alt. vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Pel festival del trenta.

Come suol dirsi, ferve il lavoro. Falegnami, pittori, tappezzeri, sarti, cappellai, parrucchieri — tutti lavorano o sudano... come bestie.

Il piazzale del Giardino è diventato una selva di casotti e di palchi e di piattaforme...

Da Trieste e da Gorizia si annuncia già qualche compagnia di baldi ed allegri giovanotti che verranno qui a passare un festosa giornata. Non si parla dei distretti della Provincia, che tutti manderanno il loro contingente.

Se il tempo, come sembra, si mantiene favorevole, avremo domenica una delle giornate più belle, per la nostra Udine.

All'Edicola.

in piazza Vittorio Emanuele, oltre agli altri giornali, è in vendita anche la Gazzetta Piemontese di Torino.

Deputazione Prov. di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 12 settembre prossimo venturo è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della città e Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Aver l'età non minore di otto anni, né maggiore di dodici;
2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;
3. Presentare i documenti autentici per giustificare la filiazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente.

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre.

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche utile prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Essendo l'Istituto fondato in omaggio alla virtù ed all'onore militare, l'ammissione delle fanciulle dev'essere considerata come premio che la Nazione accorda ai valorosi. L'ammissione è perciò gratuita.

L'allieva però dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale Regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da l. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 12 settembre prossimo venturo.

Udine, 24 agosto 1885.

Il Prefetto Presidente

Brussi.

Il Deputato

Biasutti

Il Segretario

Sebenico.

VOCI DEL PUBBLICO

Udine, 24 agosto.

Quant'anni sono, mio Dio, dacché per l'altrui petulanza fu rovesciato altro dei parapetti in pietra del ponte alla B. V. delle Grazie! Eppure, chi li crederebbe, siamo passati infrattanto da Erode a Pilato cioè... no d'amministrazione in amministrazione e nessuna di esse (intente forse a voli più sublimi) si è data ancora la pena di provvedere alla riattazione di quel manufatto. E notate che si tratta d'una vera inezia. Ma già *de minimis non curat Proctor*. Un'altra cosuccia. L'Epigrafe al nostro illustre compatriota Zanon è diventata affatto illeggibile, segno non dubbio coteo che oggi non si lavora per l'eternità.

Or superbite e via col viso altero, o uomini del secolo XIX!

Un originale.

A Kremser!

Vienna, 24. L'imperatore, l'imperatrice e il principe Rodolfo sono partiti alle ore undici per Kremser.

Lobanow e il personale dell'ambasciata russa sono partiti un quarto d'ora più tardi.

Kremser, 24. Il barone Hofmann invitò 38 rappresentanti indigeni e stranieri dell'arte e della stampa; i ministri e gli alti funzionari al thé che verrà offerto stasera alle 9.

MEMORIALE DEI PRIVATI

1484. MANDAMENTO DI SAN VITO.

Comune di Chions.

Avviso d'asta.

Nel giorno 6 settembre p. v. alle ore 9 ant. nell'Ufficio Municipale di Chions, sito in Villotta, sarà tenuto esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per la delibera al miglior offerente della dotazione di ghiaia diligentemente tagliata, da derivarsi dalle cave di Bagnarola e Cordovado a cura dell'Imprenditore, e riparazione manufatti per il biennio 1885 a 1887 sul dato d'asta di italiane lire 3011.51, col deposito cauzionale e spese italiane lire 500.

L'asta seguirà in base alle condizioni del capitolato normale che è ostensibile a chiunque in questo Municipio, e sotto l'osservanza dei Regolamenti e Leggi in proposito.

Dall'Ufficio Municipale, Villotta il 19 agosto 1885.

Il Sindaco
Costantini.

Comune di Camino di Codroipo.

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con lo stipendio di annue lire 900: pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio le istanze di concorso documentate a termini di legge.

La nomina è per un biennio e l'eletto assumerà le sue funzioni dopo ottenuta la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale

Camino, 22 agosto 1885.

Il Sindaco
F. Cozzi.

Il "Simoun", a Massaua.

Massaua, 10 agosto. L'altro giorno (8) qui a Massaua abbiamo avuto l'arrivo di un poco piacevole visitatore, voglio dire del *Simoun* — vento del deserto — che ha soffiato con incredibile violenza e che ha messo sossopra tutto il campo d'El Gherard.

La furia di questo vento caldo e soffocante è indescrivibile. Ha durato trentacinque minuti, durante i quali non si vedeva affatto, perchè l'infuocato figlio di Eolo sollevava una nube di sabbia che impediva di muoversi e di agire. Per non rimaner soffocati non c'era che un mezzo: distendersi bocconi in terra, e lì avvolti in un turbine di polvere attendere che il *Simoun* fosse cessato.

Finalmente come Dio volle, a poco a poco l'ira del vento si tacque, il cielo tornò sereno; e l'aria divenne nuovamente respirabile.

La bufera era passata anche sul campo di Massaua, dove sul principio produsse una insuperabile confusione.

Li per lì, col fuggire qui qua e chi là per trovare un po' di riposo, nacquerò degli incidenti comici, sebbene potessero nascer delle disgrazie: ma per buona fortuna nessun doloroso inconveniente si ebbe a lamentare. L'unico vero danno che il turbine abbia prodotto è stato quello dell'acqua, la quale di poco bevibile, lo è divenuta dopo il *simoun* meno che mai.

Il Re ha lasciato lire quattro mila ai poveri di Aosta e sedici mila fra i comuni delle montagne per i quali è passato in questi giorni, ritornando dalla caccia.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

IV.

(seguito.)

Finalmente, come sovvenendosi il nome di cui egli osservava, disse tra sé: — Oh! è Angelo Satti. È proprio lui! Non v'è dubbio.

Ed al tempo stesso si domandava come mai potesse trovarsi anch'egli alla festa dei Pernici in Parma.

Sull'animo del giovane non avevano fatto impressione le grazie ed il fascino irresistibile e naturale di Lucilla e già pensava di farle un po' di corte; se non che il vedere Angelo Satti alla festa dei Pernici, che egli conosceva tanto zelante al suo ufficio, gli fece nascere il sospetto che esistesse fra il pretore e Lucilla qualche cosa di più che non fosse la semplice amicizia.

Ed egli infatti non si era sbagliato, ma pure i suoi sospetti erano fondati su basi non troppo solide.

Nonostante continuò ad osservarli. Notò i sorrisi ed i movimenti confidenziali di Lucilla e tutto ciò lo fece stare un po' più all'erta.

Ma questo non lo faceva per gelosia. Tutt'altro.

Lo faceva per semplice curiosità, per vedere se le sue aspirazioni riguardo alla signorina Pernici potevano avere qualche probabilità di riuscita.

Gazzettino commerciale

Mercato granario.

Udine, 25 agosto.

Scasso e sostenuto nei prezzi. Ecco i prezzi fatti come si leggono sulla pubblica tabella prima di porre in macchinina il giornale, non essendo ancora chiuso il mercato.

Frumento nuovo	» 14.—	1. 15.20
Segale nuova	» 9.50	» 9.60
Grant. com. vecchio	» 10.50	» 11.50
Id. com. nuovo	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» 6.—

Mercato delle frutta e legumi.

Animato e con corrente vendita in tutto.

Ecco i prezzi odierni praticati di prima mano e per quintale, come si leggono sulla pubblica Tabella:

Pesche di Latisana	» 20.—	» 40.—
dette di Rosazzo	» 18.—	» 17.—
dette di Codroipo	» —.—	» —.—
Albicocche	» —.—	» 15.—
Pera Gnocchi bast.	» —.—	» —.—
dette Butiro	» —.—	» —.—
dette comuni	» 9.—	» 12.—
Prugne (siespis)	» 11.—	» 7.—
Fichi	» 20.—	» 22.—
Uva	» —.—	» 30.—
Mela	» 8.—	» 5.—
Pomodoro	» 5.—	» 8.—
Patate	» 8.—	» 7.—
Fagioli freschi	» 15.—	» 26.—
Tegoline	» —.—	» 9.—

Mercato del pollame

Si vendettero le oche peso vivo al chil. c. 80 Galline il paio da 3.— a 4.—. Polli da 1.40 a 2.60 secondo il merito.

Mercato delle uova

Si vendettero 20.000 da 68 a 70 il mille secondo la grandezza.

Indigeni puniti.

Scrivono da Massaua, 3 agosto:

Il Naib Edris da alcun tempo al servizio del governo egiziano in qualità di sangiak del basci-buzuc è stato messo agli arresti per ordine del comandante Saletta, in unione ad altri due musulmani, per aver preso parte al massacro ed al saccheggio della carovana abissina che trovavasi lungo la via di Monkullo.

Il sospetto esisteva già da parecchio, ma le nostre autorità non vollero ricorrere a questa energica misura che a cosa certa.

Si dice che quei tre malfattori saranno mandati in Italia a domicilio coatto: se questo si verifica, sarà un buon esempio che consiglierà agli altri loro compagni a cangiar sistema.

I buon cuore della borghesia viennese.

Leggiamo in un giornale di Vienna: «Come apprendiamo, nei nove sobborghi di Vienna (eccettuata la città interna) avverranno 6700 sloggi. La maggior parte avrà luogo nei distretti abitati dalla gente più povera. È facile dare una spiegazione di questo fatto. Durante quest'estate vennero fabbricate diverse nuove case nella Leopoldstadt e nella Favoriten. Queste nuove case vengono affittate nel primo anno a prezzo bassissimo; e, come si vede, la povera gente vi accorre. Essa ha l'incarico poco invidiabile di asciugare le case, e non è da meravigliarsi se precisamente i distretti suddetti diano un maggior contingente di malattie contagiose.

Come i padroni di casa trattano bene gli operai a Vienna!

Il principe Amedeo parti ieri per Porto Said. Visiterà il canale di Suez assieme al figlio.

Quello che più gli dava nell'occhio però era l'estrema affabilità della signora Marta che rideva e scherzava con lui e con Lucilla, quasi che sembrava secondare le intime relazioni che potevano esistere fra i due giovani.

Questo non lo sapeva comprendere; e non conoscendo l'intrinsicezza che datava da vari mesi e che era sorta a Brescello, non si sapeva spiegare come mai vi fosse tra loro tale e tanta libertà, talché volgendosi ad un suo amico che gli stava vicino gli disse:

— Dimmi: credi tu che il ballo sia un potente incentivo di nozze?

— Sicuramente. E poi anche Leone Gozlan ha detto che nelle feste da ballo le madri non sono che notai travestiti per i figliuoli. Ma a qual proposito mi fai questa domanda?

— Oh! per nulla... Così...

— Eh! Riccardo! Tu muolini qualche cosa nel cervello...

— In? Nulla... Ti pare...

— Eh! Vien via! Non vorrei vederti presto colla sposina al fianco e forse con un bel maschiotto per mano.

— Va là matto! Hai sempre voglia di scherzare, tu!

— Se questo ti fa dispiacere, smetto subito.

E Riccardo Gradina ritornò alla sua nuda osservazione.

In questo mentre Satti e Lucilla si posero a ballare.

Gli sguardi di Gradina erano là, fissi immobili su loro come quelli di un delegato delle guardie di polizia quando studia la fisionomia ed i caratteri di un prevenuto.

Le migliaia del cholera.

Madrid, 24. Ieri a Madrid 22 casi e 14 decessi di cholera. Nelle provincie 5831 casi e 1930 decessi.

Tolone, 23. Da ieri 19 decessi. Marsiglia, 23. Quarantacinque decessi.

Tolone, 24. Da ieri mattina a stamane 24 decessi.

Marsiglia, 24. Continua la diffusione del morbo in molti comuni limitrofi.

Sulla frontiera e dentro i confini italiani.

Roma, 24. Un dispaccio dice che vi fu qualche caso di cholera a Nizza.

Ieri si è data notizia d'un caso di cholera a Torrice, presso Frosinone. Fu constatato che si trattava di semplice cholera.

A Sestri Ponente, una giovane domestica accompagnante i padroni con un bambino, fu alla stazione attaccata da malattia sospetta. I padroni fuggirono. Gli impiegati ferroviari condussero la povera ragazza all'ambulanza. Notizie posteriori dicono ch'essa migliora.

I TRADITORI DELLA PATRIA.

Roma, 24. L'affare Vecchi Des Dorides. Il *Popolo Romano* richiama l'attenzione dell'Autorità giudiziaria sulla convenienza che il processo a carico dei fratelli Vecchi sia condotto segretamente, essendovi impiegati la difesa dello Stato e l'onore del nome italiano.

Un giornale riferisce che il Des Dorides, nel 1870, era zuavo pontificio. Entrati gli italiani in Roma, spogliò la divisa di quel corpo. Il 22 settembre, cioè due giorni dopo la liberazione di Roma, il Des Dorides, riconosciuto in piazza Colonna per un ex-zuavo pontificio, venne denunciato ed arrestato.

Negli interrogatori cui fu sottoposto dal giudice istruttore, Lionello Vecchi dichiarò, a sua scusa, come fornisce a Des Dorides notizie nelle quali si esageravano i nostri mezzi di difesa e di offesa.

Questione ispano-germanica.

Madrid, 24. Grandi dimostrazioni cui parteciparono 150 mila persone. Dai balconi del casino militare gli ex-ministri Martos e Becerra arringarono i dimostranti. Dissero che dovevi difendere ad ogni costo la bandiera spagnuola e l'onore della Spagna. Il popolo l'esercito e la marina tutti uniti sapranno salvarlo. La gente d'onore non deve mai contare le forze dell'avversario. Il momento è solenne. La vita e le fortune sono a disposizione dell'esercito e della marina. (*Grita continue di viva l'esercito e la marina.*)

Madrid, 24. Si dice che la Spagna spedirà 25 mila uomini alle Filippine per riprendere le isole usurpate.

Berlino, 24. La *Norddeutsche* ricorda le note diplomatiche della Germania all'Inghilterra nel 1875 respingenti i reclami della Spagna relativamente alla propria sovranità sulle isole Caroline.

Dall'ora in poi tali proteste formali non furono in alcun modo contraddette dalla Spagna.

Madrid, 24. La risposta della Germania alla protesta della Spagna per le Caroline è arrivata. Non contiene alcuna concessione. Si pubblicherà domani.

AVVISO D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

Ma finalmente, non avendo potuto scoprire nulla in loro che gli aprisse il velo di ciò che voleva sapere, prese il suo amico sotto braccio e passeggiando con lui gli chiese:

— Dimmi, Fabbri, tu che sei sempre stato in Parma e conosci da molto tempo la famiglia Pernici, mi sapresti dire una cosa?

— Quello che vuoi.

— La signorina Lucilla, che tu sapia, è promessa sposa?

— Questo poi non te lo so dire davvero.

— Per lo meno... c'è qualche cosa per aria? Non saprei...

— Io non ha mai saputo nulla, nè ho mai sentito dir nulla su questo proposito. Eh? pare che la bella trovatella abbia fatto impressione anche su te?

— Com'hai detto?... Trovatella?!!

E il giovane non spalancò gli occhi per la meraviglia e prese per la mano l'amico come per eccitarlo a spiegarsi.

— Ma sì... La bella Lucilla è una trovatella allevata da bambina da una famiglia di contadini di Villanova e presa poi in casa dai Pernici che la hanno adottata come figlia. È una storia che conosco quasi tutta Parma.

— Ah! si? Racconta, racconta.

E Riccardo Gradina, mostrando di prendere grandissimo interesse a ciò che l'amico gli diceva, lo condusse fuori della sala da ballo per poter parlare con maggiore libertà.

Fabbri gli narrò che una decina di anni avanti — verso il 1847 — i coniugi Pernici avevano adottato la bambina presa da una donna di Villanova, che sette od otto anni prima di quel-

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Grave incendio.

Sanremo, 24. Si è sviluppato un gravissimo incendio nello stabilimento della Pasticceria svizzera. Ne è stata, causa una candela accesa avvicinata imprudentemente ad un barile di spirito. Le truppe e tutte le autorità sono accorse sul luogo.

L'opera d'estinzione procede difficilmente. La confusione è immensa.

Dongola in potere degli insorti.

Londra, 24. Il *Times* ha da Cairo: 4000 insorti occuparono Dongola di cui 800 armati di fucili con sette cannoni.

L. MONTICO gerente responsabile

Fabbrica e deposito

oggetti attinenti alla bachicoltura.

A. CUMARO

UDINE — Via Treppo N. 45. — UDINE

Correndo l'epoca degli esami microscopici delle farfalle del baco da seta, si avvertono coloro che si occupano della confezione del seme bachi che essi possono trovare presso il suddetto tutti gli oggetti necessari per l'esame in parola e per la conservazione e ibernazione del seme stesso cioè:

Microscopi — Porta-oggetti — Copra-oggetti — Mortaini — Porta-mortaini — Bottiglie con cannotti di vetro per l'acqua — Telaini a doppia garza per la conservazione, ibernazione, e distribuzione del seme ecc. ecc. e che si assumono commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta si danno schiarimenti, si spediscono campioni e si comunicano i prezzi.

D'AFFITTARSI

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Piani.

Non più debolezza di reni

tiemito dei nervi ed insonnia dei bambini, mediante i Confeetti Vegeto - ferruginosi Costanzi, che combattono altresì con risultato certo, in qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente da vizio od indebolimento del sangue e dal sistema nervoso e dal fibroso. — In Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Fénice risorta Via della Posta.

Prezzo della scatola da 50 Confeetti lire 3.80, e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di centesimi 50.

LUIGI DEL GOS

Via POSCOLLE, N. 45.

Grande e assortito Deposito

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA

artisticamente lavorate

da Lire 16 in più.

Assume qualunque lavoro

in genere di decorazioni.

Iniezione antiblemorragica.

Vedi quarta pagina.

l'epoca l'aveva avuta in ballatico dallo spedale di Parma.

Gli narrò che essa fu educata come si conveniva per il suo nuovo grado sociale e che i suoi genitori adottivi la amavano come una vera figlia.

— Vedi dunque — terminò il suo racconto — vedi dunque che, togliendo la nascita misteriosa, la signorina Lucilla non sarebbe poi un brutto partito.

— Va' via pazzo!

— E perchè no? È bella, ricca...

— Lo so, ma io non pretendo a lei.

— Vedo che te ne interessi tanto...

— Dimmi piuttosto: la ragazza dunque avrebbe ora circa diecinove anni?

— Precisamente.

— E sei sicuro di quello che dici?

— Sicurissimo.

— Ed anche che sia stata presa a Villanova?

— Non c'è dubbio.

— Come l'hai saputo?

— Eh! Figurati: ne parlava tanto la signora Marta appena la condusse in casa sua, che sarebbe impossibile sbagliare.

— Va bene.

— Ne sai abbastanza?

— Sì, e te ne ringrazio.

Ciò detto rientrarono nella stanza da ballo.

Dr. A. DE VINCENZI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che sabato ha aperto la nuova *Officina e Bottega* in Via Mercerie al N. 4, colla nuova insegna al Leone d'oro di S. Marco.

Per villeggiatura.

D'affittarsi in San Guarzo, ad un chilometro sopra Cividale, elegante *palazzina ammobigliata a nuovo*, composta di nove stanze, ed occorrendo anche con cantina e rimessa.

Per trattative rivolgersi alla *Tipografia Fulvio Giovanni in Cividale*.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25/10 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo L. 200

Trebbiatrice » 100

Aratro all'Americana » 25

Trinciarape » 65

Sgranatoi garantiti » 60

Frangia vena » 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

Il signor Benuzzi Angelo di Udine, calzolaio in piazza dei Grani, tiene deposito di *pietre ad uso dei lavoratori conciapelli* a modici prezzi ed assume anche commissioni per tali oggetti.

Per la campagna serica 1886

Il premiato Istituto bacologico di Ascoli Piceno diretto dal cav. prof. Erasmo Mari, incoraggiato anche dai risultati sempre più proficui ottenuti in seguito all'ultima campagna nel Veneto e specialmente a Vidor, Valdobbiadene, S. Giovanni di Valdobbiadene e S. Pietro di Barbozza (prov. di Treviso), offre alla sua numerosa clientela per il venturo anno ed a condizioni vantaggiosissime, il proprio seme bachi confezionato a sistema cellulare con selezione fisiologica e microscopica.

Per maggiori schiarimenti, programmi a stampa ed altro rivolgersi all'unico rappresentante di detto istituto per la Provincia del Friuli.

Sig. ROSSETTO GIUSEPPE

Via Savorgnana N. 14. UDINE.

(Medaglie alla Esposizione di Milano e Torino)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di S. TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare la forza, nel migliorare la composizione del sangue.

prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato ostesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tutto nella divisione medica fununibile che nell'infanzia.

L'Acqua Minerale di SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline o ferruginose. Nelle dispesie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calcio) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunguissimo tempo inalterate.

Dottor cav. M. R. LEVI, Medico Primario Decente nello Spedale Civile Generale di Venezia costa Caprasini 90 la bottiglia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 Rendita god. 1 gennaio 93 23 ad 93 38 Item god. 1 luglio 95.40 a 95.55. Londra 2 mesi 25.16 a 25.22. Francese a vista 100.35 a 100.65 Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 203. a 203.25. TRIESTE 24. Carte inviate. Cambi più deboli. Pochissimi affari. Londra 124.58 a 125. a. Francese 49.40 a 49.60 Italia 49.15 a 49.30 Germania 61.20 a 61.35 Zecchini 5.82 a 5.83. Na- poleoni 9.88 a 9.89. Ban- cote italiane 49.20 a 49.30. Datto Germaniche 61.20 a 61.30 Rendita A. in carta 82.85 a 82.95 Det- ta Ungherese oro 4 0/10 per	BERLINO 24. Mobiliare 467.50. Austria- che 483. Lombardo 219 Italiano 95.70 PARIGI 24. Rendita 3 0/10 81.10 Ren- dita 5 0/10 108.97 Ren- dita italiana 95.30. Fer- Londra 25.21. Italia 3 1/16 Inglese 100. 1 1/16 Banca di Parigi 6.60. FIRENZE 24 Rendita italiana 95.70. Londra 25.20. Francese 100.47. Ferr. Merid. con. 692. Credit Italiano Mo- biliare 872.50. Dispacci particolari. PARIGI 24. Chiusura della sera Rend. 95.17. VIENNA 24 Rendita austriaca carta 82.85 Id. austr. arg. 83.55 Id. austr. (oro) 168.95 Lon- dra 124.80. Argento Nap. 9.90. MILANO 24 Rendita italiana Serati 95.65. Marchi 1.24	TRIESTE 22. agosto. Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.85 a 82.95 R. Ungherese oro 4 0/10 98.80 a 98.90 Detta ungherese c. 92.35 a 92.50 Azioni Credit. 280. a 287. Napoli con. 9.89 a 9.99 1/2 Londra 125. a Rendita italiana 94. 3/4 a VIENNA 24. Apertura di Borsa - Cre- dit. 285.70 Rendita ungh. 98.80. Ore 11 ant. - Azioni Cre- dit. 285.60 Ungherese oro 98.82 Ungherese c. 92.42 Napoleoni 9.89. Rend. Austriaca carta 83.50
--	--	--

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fieno
nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso,
anni 28 di continui ed infallibili successi
garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti,
mollette, ecc. - Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso Comelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri.

A VVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	5.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTEDRA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontedra	da Pontedra	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 ant.	8.20

da UDINE a TRIESTE a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.51 ant.	9.05 ant.	8.20 ant.	10.10
6.45 pom.	9.52 pom.	5. ant.	8.08
8.47 pom.	12.36 pom.	9. ant.	1.11 ant.

FARMACIA ALL'ASPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA

esperimentata da vari anni
di sicurissimo effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

Casa Fabbrica e Vendita di Mobili speciali per letti ferro

FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Preparasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cam-
biaggio, colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti o nel più breve
tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie,
acqua anaterina e pasta corallo

A prezzi modicissimi.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro.

L'Antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti. — L. 3.50 la Bottiglia, rimessa
anticipata.

Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivajo, 16.

Agente raccomandatorio
DELL'E
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI

Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Réunion id
Geo Leroy e Co. id
W. Mac Iver & Co. Line Liverpool
Ward e Holzappel id Newcastle
Anversois d'Arment
et de Transport maritimes Anversa
Korvais de Navigation
à Vapeur id Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French Transit Co. Dieppe
Hutchinson Line id Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia. Siviglia

NODARI LODOVICO

Agente autorizzato dal R. Governo

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

UDINE

Via Aquileja N. 29, A.

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

Partirà il	2 settembre il vap.	Regina Margherita
» 3 »	»	Matteo Bruzzo
» 9 »	»	Adria
» 10 »	»	Regina
» 12 »	»	Provence

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

Partirà il	16 settembre il vap.	Sirio
» 18 »	»	Europa
» 23 »	»	Bisagno
» 23 »	»	Washington
» 30 »	»	Umberto I.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta,
si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

Pertenze giornaliere,
Settimanli e Mensili dai Porti

GENOVA - MARSIGLIA,
HAVRE
BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos Ayres,
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New York, Boston, Fi-
ladelfia, Portland, Montreal, Que-
bec, S. Francisco di California,
Nuova Orleans - Antilla, San Tho-
mas, La Guayra, Puerta Cabello,
Caracao, Colon, Panama, Cua-
yaquil, Valparaiso, Coltao, Lima.

G. B. GABAGLIO, numero 18.
in Via delle Carceri, numero 18.
Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-
tale.
Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri,
affinché i signori acquirenti possano farsi una
idea della perfetta esecuzione dei lavori e della
modicità dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti
e complete da sala, camere da letto, camere da
ricevimento, ecc.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sforzi) delle
articolazioni, dei lorgamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicanti, i capeletti, la molletta, le lupie, gli sparenti, le farnette, le giarde, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri lifanti, delle gambe dei puledri usati
come rivelativo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.



OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

GLORIA

liguorettonico - corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce
l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione.
Preparasi dai farmacisti Bosero e Sandri con
deposito alla Birreria dei signorifratelli Lorentz,
Udine.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeiti vegetali Costanzi, in
sostituzione delle Candelle. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bru-
ciatori uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.

Scatola da 50 confeiti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pacco
postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, alla Fenice risorta,
Via della Posta e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'et-
ichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE -- Via. Gorgi N. 14. -- UDINE

ALBERGO

CITTÀ DI TRIESTE

di FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal-

l'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,

dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi

in posizione centrica, ed amena per la

prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di

utta convenienza.

FILIALI

TORINO

Via Bellezia

n. 17

ANCONA

Piazza

Plebiscito

SONDRIO

Piazza

Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

2 settembre »	REGINA MARGHERITA
9 » »	ADRIA
16 » »	SIRIO
23 » »	WASHINGTON

Partenze per RIO JANEIRO (Brasile)

9 settembre »	ADRIA
23 » »	WASHINGTON
7 ottobre »	BORNEA

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A partire da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI, Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO

Ferd

Rinaparte n. 11

Rimpetto al Teatro

Dal Vermo

UDINE

Via Aquileja

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindacel Oreste